



Premio Nazionale
Elio Pagliarani
Undecima Edizione

Sezione Poesia edita

Tiziana Colusso - Corpo conduttore-XXXIII variazioni

Il corpo crocevia tra sensibilità e coscienza, confine poroso della relazione con gli altri e con il mondo, fonte cognitiva, sorgente della nostra intersoggettività. Corpo conduttore, che lascia scorrere al suo interno l'elettricità delle emozioni e del pensiero, parte del sistema anfibio della simulazione incarnata, della sintonia tra chi osserva e ciò che viene osservato, corpo-sguardo che viene attraversato, corpo-tatto stimolato dall'esperienza del mondo, corpo-mente che avverte i segnali dell'altro. Il poemetto di Tiziana Colusso racchiude ogni possibile declinazione del corpo, in un viaggio che parte dagli abissi fino alla musica dei corpi celesti, per usare le sue parole, un'entropia inesorabile che tutto dissolve e distrugge: dalla morte dolorosa del padre "avvolto nudo nel lenzuolo dell'obitorio", "corpo già consumato", alla malattia della madre, corpo "corroso" e "sbriciolato", dal corpo che si nutre di "paure vampiresche" e "fameliche", alla "lingua sacra delle cellule", al corpo che accoglie il mondo intero, al corpo che diventa "coscienza illimitata".

"La mente" scrive Antonio Damasio "dovette prima essere per il corpo, o non sarebbe potuta essere." Lo stesso può dirsi della poesia di Tiziana Colusso.

Marilina Giaquinta